

VareseNews

Indagini sulle feste di paese, coinvolti sindaco e vice

Pubblicato: Lunedì 1 Aprile 2019



Indagini in corso a Solbiate Olona per una festa che si è svolta nel 2018. Il sostituto procuratore bustocco, **Chiara Monzio Compagnoni**, ha notificato a sindaco, vicesindaco, ad un dipendente del Comune e ad altre due persone, **l'avviso di proroga indagini** sulla realizzazione di alcune manifestazioni nell'area feste comunale durante il 2018.

Al centro della questione ci sarebbe l'ipotesi di reato di **induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità (art. 319 quater del codice penale)** per aver imposto la scelta di un geometra esterno per espletare la documentazione necessaria ad ottemperare alla **famigerata circolare Minniti/Gabrielli** che ha imposto regole più restrittive in merito all'organizzazione di eventi pubblici all'aperto. In particolare, sotto la lente di ingrandimento sarebbe finita una festa degli Alpini.

La notizia è stata confermata dal sindaco **Luigi Melis** che però, da parte sua, dice di non aver ancora ricevuto alcuna notifica, a differenza del suo vicesindaco **Pietro Angelo Macchi** che, invece, ha confermato tutto a Malpensa 24. **La vicenda prende le mosse da una riunione che si è svolta l'anno scorso** alla quale hanno partecipato alcune realtà associative cittadine. In quella sede l'amministrazione avrebbe "consigliato" il professionista a cui fare riferimento per la presentazione della documentazione integrativa.

La voce che girava per il paese era che **l'amministrazione avesse imposto un tecnico di suo gradimento per la presentazione dei documenti** e che solo tramite quel tecnico si sarebbe potuto ottenere l'ok. Quello che sembrava essere solo un pettegolezzo si è trasformato in un esposto e poi in un'inchiesta che vede **5 persone indagate**.

La notizia dell'indagine arriva **in un momento caldo della vita politica del paese che il prossimo 26 maggio dovrà eleggere il nuovo sindaco**. Il primo cittadino Luigi Melis si dice, però, sereno: «Siamo pronti a dimostrare, carte alla mano, che non è stato commesso, almeno da parte mia e del vicesindaco, nessun reato. Da sempre promuoviamo la trasparenza con i fatti e sono sicuro che, come già accaduto in passato, non c'è stato nessun illecito. In quella riunione presentammo un esperto del tema alle associazioni con l'intento di aiutarle a capire cosa avrebbero dovuto fare, poi ognuno avrebbe potuto scegliere il proprio tecnico di riferimento».

E proprio qui sta il nodo della questione, l'amministrazione o chi per essa, fece pressioni sulle associazioni per imporre un tecnico di proprio gradimento? Il lavoro degli inquirenti non è ancora finito.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

